

**Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

Domanda di Conferma a INEA di PresidioEuropa No TAV ex Art. 7(2) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del  
20210117 – Traduction en français après l'italien

Destinatario: **Innovation and Networks Executive Agency (INEA)**

European Commission  
W910  
B-1040 Brussels, Belgium  
Tel: +32 (0)2 299 5252

Data: **17 gennaio 2021**

Oggetto: **Domanda di conferma ai sensi dell'art. 7(2) del Regolamento (CE) n. 1049/2001**

Con riferimento alla Vostra comunicazione e-mail del 4 gennaio 2021 con la quale avete comunicato il vostro parziale accesso a questi due documenti:

- the Grant Agreement for CEF Action 2014-EU-TM-0401-M (Lyon-Turin base tunnel) extended until 31.12.2022, as referred in the letter you attached to your request, dated 30.04.2020, sent to you by Mr. Herald Ruijters,
- the "Ambitieux dossier" cited on page 2 " nous avons préparé un dossier ambitieux de demande de subvention" of the Cover Letter of the 24.2.2015 signed by the Italian Minister Maurizio Lupi and the French Minister Alain Vidalies and addressed to the Transport Commissioner Violeta Bulc,

**il sottoscritto Paolo Prieri, a nome di PresidioEuropa No TAV,**

FORMULA, ai sensi dell'Articolo 7(2) del Regolamento (CE) n. 1049/2001

RICHIESTA DI RIESAME DELLA posizione ESPRESSA DA INEA e

**PRESENTA "domanda di conferma".**

**ESPONE IN MERITO QUANTO SEGUE.**

**Circa il Documento "The grant application submitted under the call for proposals CEF-T MAP 2014 FO1, for Action 2014-EU-TM-0401-M (...)"** ossia il Dossier del 24/2/2015, ricordiamo che l'Art. 2(3) del Regolamento n. 1049/2001 conferma l'accesso a "tutti i documenti detenuti da un'istituzione ... formati o ricevuti dalla medesima". Il Dossier da noi richiesto è presente nei vostri archivi in quanto la Commissione Europea lo ha ricevuto a suo tempo dall'Italia e dalla Francia. La Commissione europea, i Ministeri francese e italiano non ci hanno mai riconosciuto l'accesso totale o parziale ai documenti richiesti, nonostante le nostre reiterate e formali richieste. Ci avete tuttavia confermato che la documentazione che ci è stata inopinatamente inviata da TELT (che non aveva alcun titolo giuridico a provvedere nei nostri confronti) contiene esattamente tutti documenti che sono riferibili al "Dossier del 24/2/2015" per il quale vi abbiamo richiesto l'accesso.

**La documentazione da Voi rilasciata è tuttavia ampiamente carente di informazioni** e esclude dalla conoscenza parti importanti e decisive, al punto da rendere incomprensibile gli sviluppi dell'attività amministrativa e contrattuale in esame, che viceversa riteniamo debbano essere ben visibili ai cittadini europei, in applicazione del principio di trasparenza delle Istituzioni.

**Con la presente chiediamo**, in particolare, formale riesame delle motivazioni addotte per giustificare il diniego parziale dell'**accesso al contenuto dei due suddetti documenti**, fondate sulla protezione dei dati personali e sugli interessi commerciali del Promotore TELT.

## **Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

Domanda di Conferma a INEA di PresidioEuropa No TAV ex Art. 7(2) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del  
20210117 – Traduction en français après l'italien

**Si richiede l'accesso integrale ai documenti richiesti, per le seguenti ragioni di diritto.**

### **1) Sulla protezione dei dati personali**

La giurisprudenza prevalente sul trattamento dei dati personali è precisa sull'onere della prova riguardo alla necessità di ottenere documenti contenenti dati personali. Fermo restando che colui che chiede il trasferimento deve dimostrarne la necessità, e quindi motivare le ragioni giuridiche a sostegno della propria richiesta, l'Istituzione cui è indirizzata l'istanza deve poi motivare puntualmente le ragioni ostative. L'Istituzione interessata deve verificare se non sussistano ragioni per presumere che il trasferimento in questione possa pregiudicare gli interessi legittimi dell'interessato. In assenza di ragioni di tale sorta, occorre procedere al trasferimento richiesto, mentre, nel caso contrario, l'Istituzione interessata deve effettuare un bilanciamento tra i diversi interessi in gioco per pronunciarsi sulla domanda di accesso (cfr. ad esempio Tribunale UE 16 Luglio 2015, C-615/13 P, CLIENTEARTH e PAN EUROPE/EFSA (Eccezione al Diritto di Accesso - Tutela dei dati personali - Nozione di "Dati Personali" - Condizioni di un trasferimento di Dati Personali)).

Nel caso in esame, il sottoscritto ha dimostrato le ragioni a sostegno della istanza d'accesso, inequivocabilmente correlate all'interesse pubblico a conoscere le modalità di svolgimento di lavori pubblici e l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche destinate alla realizzazione dell'opera. Ne discende che l'onere di motivare l'interesse della richiesta è stato pienamente soddisfatto. Spetta quindi all'Istituzione motivare QUALI DATI PERSONALI VERREBBERO PREGIUDICATI dal rilascio della documentazione richiesta.

Nella risposta per la quale si chiede formalmente revisione (c.d. "domanda di conferma") non vi è alcuna motivazione su quali dati personali sarebbero lesi né in ordine al tipo di pregiudizio che verrebbe arrecato agli stessi dati per effetto del rilascio documentale. Si rammenta peraltro che i dati personali protetti dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR) sono solo quelli riferiti alle persone fisiche, non rientrando nell'ambito di protezione di tale disciplina i dati delle persone giuridiche.

Per tali ragioni pare viziata, sotto un primo profilo, l'eccezione opposta all'accesso integrale, fondata sulla protezione dei dati personali.

### **2) Sugli interessi commerciali del Promotore dell'opera (TELT)**

Anche la seconda eccezione opposta per negare l'accesso totale ai documenti, fondata sugli interessi commerciali dell'operatore economico, appare viziata.

La giurisprudenza afferma infatti chiaramente che:

la divulgazione della mera raccolta di dati descrittivi, i quali sono accessibili al pubblico, non può bastare ad arrecare pregiudizio alla tutela degli interessi commerciali della ricorrente. È solo qualora le valutazioni effettuate dalla ricorrente in occasione di tale lavoro di compilazione presentino un plusvalore – ossia qualora esse consistano, ad esempio, in conclusioni scientifiche nuove o in considerazioni concernenti una strategia innovativa idonea a procurare all'impresa un vantaggio commerciale sui suoi concorrenti – che esse sarebbero allora rientrate nell'eccezione all'accesso che tutela gli interessi commerciali (cfr. ad esempio, Tribunale UE, SEZ. IV, 13 Gennaio 2017, T-189/14, DEZA/ECHA, punto 60).

Nel caso in esame non si comprende quale strategia innovativa possa essere invocata a favore del Promotore TELT che crei un vantaggio commerciale: le valutazioni

## **Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

**Domanda di Conferma a INEA di PresidioEuropa No TAV ex Art. 7(2) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del 20210117 – Traduction en français après l'italien**

strategiche furono fatte nel momento in cui venne affidato a TELT il compito di promotore dell'opera, sicché tali eccezioni non sono più attuali.

L'istanza di accesso presentata è intesa a rendere conoscibile il cronoprogramma dei lavori di realizzazione dell'opera, in modo di consentire al pubblico di controllare il corretto adempimento delle obbligazioni del Promotore TELT e il rispetto delle tempistiche di impegno del denaro della collettività.

Si tratta quindi di accedere alla documentazione relativa all'esecuzione dei lavori e al relativo sviluppo temporale, sul quale in Italia è stato finalmente e recentemente riconosciuto il diritto di "chiunque" di conoscere: in tali termini si richiama la sentenza del Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria, n. 10 del 2020, che consente l'accesso civico generalizzato anche riguardo alla documentazione relativa alla fase di esecuzione dei contratti pubblici.

Anche in questo caso, a fronte di un principio generale di trasparenza amministrativa, ancora più importante in ambito europeo proprio perché inteso a consentire il rispetto delle regole sugli appalti e le concessioni di rilevanza transfrontaliera certa, le eccezioni devono essere di stretta interpretazione.

Nella risposta di accesso parziale di cui si chiede qui revisione (c.d. "domanda di conferma"), per contro, non è dato comprendere quali interessi commerciali del Promotore TELT siano pregiudicati nel rendere puntualmente conto al pubblico della programmazione dei lavori e della successione delle fasi di esecuzione.

Per le ragioni tutte sopra esposte, non ritenendo sussistenti le ragioni di tutela dei dati personali né quelle di tutela degli interessi commerciali addotte a sostegno del rilascio solo parziale dei documenti, si chiede ai sensi dell'Articolo 7(2) del Regolamento (CE) n. 1049/2001 che i documenti vengano resi integralmente accessibili, rendendoli pienamente intellegibili ai richiedenti.

Con osservanza,

**a nome di PresidioEuropa No TAV**  
**Paolo Prieri**

---

## **Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

**Demande de confirmation à l'INEA par Paolo Prieri ex art. 7(2) Règlement (CE) n° 1049/2001 du 20210117**

Destinataire : **Agence exécutive pour l'innovation et les réseaux (INEA)**

Commission européenne

W910

B-1040 Bruxelles, Belgique

Tél : +32 (0)2 299 5252

Date : **17 janvier 2021**

Objet : **Demande confirmative au titre de l'article 7, paragraphe 2, du règlement (CE) n 1049/2001**

En référence à votre e-mail du 4 janvier 2021 nous informant de votre accès partiel à ces deux documents :

- la convention de subvention pour l'action 2014-EU-TM-0401-M du CEF (tunnel de base Lyon-Turin) prolongé jusqu'au 31.12.2022, comme mentionné dans la lettre que vous avez jointe à votre demande, datée du 30.04.2020, qui vous a été envoyée par M. Herald Ruijters,

## **Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

Domanda di Conferma a INEA di PresidioEuropa No TAV ex Art. 7(2) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del 20210117 – Traduction en français après l'italien

- le « dossier Ambitieux » cité à la page 2 de la lettre d'accompagnement du 24.2.2015 signé par le ministre italien Maurizio Lupi et le ministre français Alain Vidalies et adressé à la commissaire aux transports Violeta Bulc,

**Je soussigné Paolo Prieri, au nom de PresidioEuropa,**

conformément à l'article 7, paragraphe 2, du Règlement (CE) n° 1049/2001, FORMULE UNE DEMANDE DE RÉVISION DE LA POSITION EXPRIMÉE PAR L'INEA et **SOUJET UNE « demande confirmative » et PRÉSENTE LES ÉLÉMENTS SUIVANTS.**

**Concernant le document « La demande de subvention soumise dans le cadre de l'appel à propositions CEF-T MAP 2014 FO1, pour l'action 2014-EU-TM-0401-M (...) »**, c'est-à-dire le Dossier du 24/2/2015, veuillez noter que l'Art. 2(3) du Règlement (CE) 1049/2001 confirme l'accès à « tous les documents détenus par une institution ... établis ou reçus par elle ». Le dossier que nous avons demandé est présent dans vos archives car la Commission européenne l'a reçu de l'Italie et de la France. La Commission européenne et les ministères français et italien ne nous ont jamais accordé un accès total ou partiel aux documents demandés, malgré nos demandes répétées et formelles. Cependant, vous nous avez confirmé que la documentation qui nous a été envoyée de manière inattendue par TELT (qui n'avait aucun titre légal pour agir contre nous) contient exactement tous les documents qui se réfèrent au « Dossier du 24/2/2015 » pour lequel nous avons demandé l'accès.

**Or, la documentation que vous avez rendue publique est largement dépourvue d'informations** et exclut de la connaissance des parties importantes et décisives, au point de rendre incompréhensibles les développements de l'activité administrative et contractuelle examinée, dont nous estimons au contraire qu'ils devraient être clairement visibles pour les citoyens européens, en application du principe de transparence des institutions.

**Nous demandons**, en particulier, un examen formel des raisons invoquées pour justifier le refus partiel d'**accès au contenu des deux documents susmentionnés**, sur la base de la protection des données à caractère personnel et des intérêts commerciaux du promoteur TELT.

**L'accès complet aux documents demandés est demandé, pour les raisons juridiques suivantes.**

### **1) Sur la protection des données personnelles**

La jurisprudence dominante en matière de traitement des données personnelles est précise sur la charge de la preuve concernant la nécessité d'obtenir des documents contenant des données personnelles. Sans préjudice du fait que la personne qui demande le transfert doit en démontrer la nécessité, et donc donner les raisons juridiques à l'appui de sa demande, l'institution à laquelle la demande est adressée doit ensuite motiver précisément les obstacles.

L'institution concernée doit vérifier qu'il n'y a aucune raison de supposer que le transfert en question porterait atteinte aux intérêts légitimes de la personne concernée.

S'il n'y a pas de telles raisons, le transfert demandé doit être effectué pendant que, dans le cas contraire, l'institution concernée doit mettre en balance les différents intérêts en jeu pour statuer sur la demande d'accès (voir, par exemple, Tribunal de l'UE 16 juillet 2015, C-615/13 P, CLIENTEARTH et PAN EUROPE contre EFSA (Exception au droit d'accès - Protection des données à caractère personnel - Notion de « données à caractère personnel » - Conditions d'un transfert de données à caractère personnel).

## **Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

**Domanda di Conferma a INEA di PresidioEuropa No TAV ex Art. 7(2) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del 20210117 – Traduction en français après l'italien**

En l'espèce, le soussigné a démontré les raisons justifiant la demande d'accès, qui sont sans équivoque liées à l'intérêt public de connaître la manière dont les travaux publics sont réalisés et l'utilisation des ressources financières publiques allouées à la réalisation des travaux. Il s'ensuit que l'obligation de motiver l'intérêt de la demande a été pleinement satisfaite. Il incombe donc à l'institution de donner les raisons pour lesquelles les données à caractère personnel seraient préjudiciables à la communication de la documentation demandée.

Dans la réponse pour laquelle la révision est formellement demandée (dite « demande confirmative »), il n'y a pas de raisonnement quant aux données personnelles qui seraient affectées, ni quant au type de préjudice qui serait causé à ces mêmes données du fait de la divulgation documentaire. Il convient également de rappeler que les données à caractère personnel protégées par le Règlement UE 2016/679 (GDPR) sont uniquement celles relatives aux personnes physiques, les données des personnes morales n'entrant pas dans le champ de protection de ce règlement.

Pour ces raisons, l'objection à l'accès intégral fondée sur la protection des données à caractère personnel semble être viciée à un égard.

### **2) Sur les intérêts commerciaux du Promoteur de l'œuvre (TELT)**

La deuxième exception permettant de refuser l'accès complet aux documents, fondée sur les intérêts commerciaux de l'opérateur économique, semble également défectueuse.

En effet, la jurisprudence indique clairement que :

la divulgation de la simple collecte de données descriptives, qui sont accessibles au public, ne peut suffire à porter atteinte à la protection des intérêts commerciaux du demandeur. Ce n'est que si les appréciations portées par le demandeur dans le cadre de ce travail de compilation présentent une valeur ajoutée - c'est-à-dire si elles consistent, par exemple, en de nouvelles conclusions scientifiques ou en des considérations relatives à une stratégie innovante susceptible de donner à l'entreprise un avantage commercial par rapport à ses concurrents - qu'elles relèveraient alors de l'exception à l'accès protégeant les intérêts commerciaux (voir, par exemple, Tribunal de l'UE, SEC. IV, 13 janvier 2017, T-189/14, DEZA/ECHA, point 60).

En l'espèce, on ne voit pas quelle stratégie innovante peut être invoquée en faveur du Promoteur TELT qui crée un avantage commercial : les évaluations stratégiques ont été faites au moment où TELT s'est vu confier la tâche de promoteur de l'œuvre, de sorte que ces exceptions ne sont plus pertinentes.

Le but de la demande d'accès présentée est de faire connaître le calendrier de construction du projet, afin de permettre au public de contrôler la bonne exécution des obligations du promoteur TELT et le respect du calendrier d'engagement de l'argent de la collectivité.

Il s'agit donc de l'accès à la documentation relative à l'exécution des travaux et à l'évolution temporelle relative, sur laquelle en Italie le droit de "quiconque" de savoir a été finalement et récemment reconnu : en ces termes, il est fait référence à l'arrêt du Conseil d'État, Assemblée plénière, n° 10 de 2020, qui permet un accès civique généralisé également en ce qui concerne la documentation relative à la phase d'exécution des marchés publics.

Dans ce cas également, à l'encontre d'un principe général de transparence administrative, qui est encore plus important dans le contexte européen précisément parce qu'il est destiné à permettre le respect des règles relatives aux contrats et aux

**Action EU-TM-0401-M - Ares (2021)50202**

**Domanda di Conferma a INEA di PresidioEuropa No TAV ex Art. 7(2) Regolamento (CE) n. 1049/2001 del  
20210117 – Traduction en français après l'italien**

concessions présentant une certaine importance transfrontalière, les exceptions doivent être d'interprétation stricte.

En revanche, dans la réponse d'accès partiel dont l'examen est demandé ici (dite « demande confirmative »), on ne voit pas quels intérêts commerciaux du promoteur TELT sont concernés par la communication au public d'un compte rendu précis de la planification des travaux et de la succession des phases d'exécution.

Pour les raisons exposées ci-dessus, étant donné que ni les raisons de protection des données à caractère personnel ni celles de protection des intérêts commerciaux ne justifient la communication partielle des documents, il est demandé, en vertu de l'article 7, paragraphe 2, du règlement (CE) n° 1049/2001, que les documents soient rendus accessibles dans leur intégralité et pleinement compréhensibles pour le demandeur.

**PresidioEuropa No TAV**